

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia)
€ 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

DALLA VIOLENZA ALLA GUERRIGLIA

Premettiamo che quanto accaduto all'interno e all'esterno dello stadio di Catania durante e al termine della partita di calcio del campionato di serie A Catania - Palermo non può e non deve indurci a valutazioni generaliste e qualunque del tipo una città o una categoria di persone o peggio ancora il Paese sono violenti, hanno perso il senso della ragione, sono da mettere in quarantena impedendo loro di organizzare qualsiasi manifestazione di massa o di parteciparvi.

Non è così e occorre ribadirlo che non è così proprio in questi eventi tragici a causa dei quali un servitore dello Stato, un agente di polizia, che ha scelto di difendere la nostra libertà e la nostra sicurezza, è stato ucciso nell'adempimento del suo dovere da facinorosi guerriglieri arrivati allo stadio con micidiali armi da guerra.

E' vero invece che ormai il calcio spesso diviene occasione favorevole per dare sfogo più che alla appassionata partecipazione a sostegno della squadra del cuore, ai propri istinti magari repressi nella solitudine o nella ristrettezza del posto di lavoro e che nel gruppo e nella ampiezza degli spazi si manifestano in tutta la loro bestialità.

Avvisaglie che il peggio sarebbe potuto accadere non ne sono mancate e solo una settimana prima un dirigente di una squadra di dilettanti era stato colpito a morte da teppisti di tal fatta all'interno del campo sportivo. Ne erano seguiti qualche notizia nei giornali, un breve cenno nei telegiornali, un momento di raccoglimento sugli altri campi il giorno dopo e poi tutto dimenticato come se nulla fosse successo.

Qualche anno fa, a seguito di altrettanto gravi incidenti, erano state approvate leggi severe e restrittive per prevenire che analoghi episodi si verificassero, ma molti stadi sono ancora come prima e i facinorosi trovano a volte sostegno all'interno e all'esterno delle società.

Già altre volte il Ministro degli Interni aveva minacciato di non mandare più suoi uomini per l'ordine pubblico agli stadi, gravando quindi di tale responsabilità le stesse società; non si è mai fatto nulla ed ora la stessa minaccia ritorna.

Fino agli inizi degli anni ottanta lo stadio, la domenica, era un momento di sana evasione delle famiglie: i papà portavano i loro figli a vedere la partita della squadra del cuore, mentre le mamme con le bambine visitavano la città o andavano per negozi. Poi il ricongiungimento, il ritorno più o meno gioioso a seconda dell'esito della partita e infine, per consolarsi o per festeggiare, la breve sosta in una trattoria.

La gente vorrebbe che si ritornasse a quel clima, che lo stadio riacquistasse l'immagine di luogo di sport e di passione sportiva e si vorrebbe che i primi ad agevolare tale ritorno al passato fossero i protagonisti e cioè i calciatori, i quali dovrebbero tenere vivo il pensiero di essere per molti giovani dei miti e che il loro comportamento spesso determina quello dei loro sostenitori.

Occorre poi che vi sia anche nella comunicazione il giusto modo di presentare una partita di calcio senza quei titoloni, a volte urlati, che sono essi stessi, per quei facinorosi, uno stimolo a delinquere.

Infine se leggi più severe occorre prendere, si prendano, ma poi si facciano rispettare da tutti, senza ma e senza però, come purtroppo da noi sempre avviene.

Se tutto ciò non avverrà è veramente meglio chiudere gli stadi piuttosto che dover assistere ad episodi come quelli di Catania. La vita di una persona, il dolore di una famiglia, la sofferenza di due giovani figli privati in tenera età del loro papà valgono molto di più di una partita di calcio.

La Repubblica Italiana vuole ricordare

Giornate della Memoria perchè non accada più

La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Questo il testo del primo dei due articoli di cui si compone la Legge 20 luglio 2000, n. 211 con cui veniva istituito il "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.

La ricorrenza anche quest'an-



Il Monumento della foiba di Basonvizza che si calcola conterrebbe i corpi di oltre 2.000 vittime.

no, ha coinvolto l'opinione pubblica e soprattutto nelle scuole i momenti della riflessione sono stati diffusi ed intensi con l'obiettivo di educare le coscienze a che simili aberranti tragedie non si ripetano.

I messaggi che hanno accompagnato la sensibilizzazione a tale ricordo, a partire da quello del Presidente della Repubblica, hanno evidenziato come sia doveroso ricordare il passato, ma è altrettanto

(segue a pagina 2)

La famiglia al centro della Giornata delle Migrazioni

Una valigia che fa riflettere e sperare

di Bruno Mioli

Una valigia, con tanti adesivi addosso e dritta in piedi in assetto di partenza, pare un po' moderna con quell'accento alle due rotelle alla base, ma è sempre valigia e richiama quella di cartone dei nostri vecchi emigrati; e poi quelle cinque sagome umane disegnatevi sopra, di varia dimensione, chiara allusione a una famiglia, in questo caso alla "famiglia migrante". Questo è appunto il tema generale della Giornata delle Migrazioni che cade il 14 gennaio 2007. Si specifica nel poster che la famiglia migrante in questa Giornata viene presentata come "parabola di comunione nella diversità". È quanto dire che se voglio avere davanti



a me un'immagine plastica e convincente di che cosa sia la comunione nella diversità, mi pongo di fronte alla famiglia che in migrazione è chiamata ad essere, anche se purtroppo e non per colpa sua sempre non lo è, felice armonizzazione di unità e molteplicità, di irripetibile identità e pacifico rapporto

con l'altro, appunto col diverso. E questo guardando alla famiglia sotto tre prospettive diverse. In primo luogo, uno sguardo attorno a noi, alla nostra città, ormai così variopinta anche nel colore della pelle: tocchiamo ogni giorno con mano che lo straniero, quando vive solo, spesso è visto con diffidenza e sospetto, come un possibile avversario che sta in agguato, una figura ingombrante, facile alla devianza e restio all'integrazione, insomma un osso fuori posto; una valutazione gratuita e ingenerosa, ma purtroppo è così. Quando invece è inserito in una famiglia, le cose cambiano, si respira un'aria rassicuran-

(segue a pagina 2)

La Repubblica Italiana vuole ricordare

(segue da pagina 1)

importante guardare al futuro perché, come ha scritto Primo Levi "ciò che è accaduto può tornare". E le avvisaglie non mancano; le frequenti manifestazioni di antisemitismo e di antisionismo, quasi a voler negare la stessa esistenza dello Stato ebraico, così come le assurde negazioni della Shoah, cioè dello sterminio di sei milioni di Ebrei, sono preoccupanti sintomi di un odio razziale che potrebbe degenerare ancora una volta nella estrema irrazionalità, ed allora altre mostruosità potremmo attenderci. Il Par-

lamento Italiano, sia pure con ritardo, ha voluto poi con "La Giornata del ricordo" sottrarre al colpevole silenzio eventi che hanno più direttamente coinvolto migliaia di nostri concittadini: quello delle vittime delle foibe, luogo di occultamento dei cadaveri durante le repressioni avvenute nella città di Trieste e nelle regioni nord orientali italiane dal 1943 al 1945 per ordine di Tito, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale del secondo dopoguerra. Fatti questi per tanti

anni del tutto ignorati per motivi politici o per mancanza di dati certi sul numero delle persone trucidate e buttate nelle foibe. Non sono però, gli zeri in più o in meno, come ha scritto qualcuno, a ridurre la portata di questa tragedia, di cui è importante conoscere le cause e le dinamiche per evitare che in futuro qualunque essere umano si possa ritrovare protagonista, vittima o carnefice, di una storia di persecuzione. Questo si propone la ricorrenza del 10 febbraio, voluta con la Legge N. 92 del 30 marzo 2004.

La famiglia al centro della Giornata...

(segue da pagina 1)

te, si moltiplicano i contatti con l'esterno, emergono gli interessi comuni; rimane la diversità ma non è scostante, piace, avvicina, porta alla comunione; lo straniero è percepito e si sente lui stesso cittadino fra i cittadini. Uno sguardo ora più ampio, su un orizzonte planetario, ma mettendo a fuoco quanto da anni succede nel vicino Oriente: la diversità porta al rifiuto viscerale dell'altro, non ha diritto di esistere e lo si grida ad alta voce e col rumore delle armi; musulmani contro ebrei, sunniti contro sciiti, fondamentalisti contro moderati, e sul fronte nemico si vede tutto il mondo occidentale. È proprio fatalità questa dichiarazione di guerra tra i diversi? Noi Paesi occidentali potremmo darne una solenne smentita, in base non solo a principi ideali, ma pure ai fatti concreti, alla mescolanza armoniosa di tante culture, religioni, tradizioni diverse, ma non opposte, non in contesa.

Non tutto il mondo occidentale è così, e nemmeno l'Italia; ma sono ampie queste aree

di pacifica convivenza: sono la dimostrazione incontestabile che la comunione spinta fino alla convivialità delle differenze è traguardo raggiungibile. Ne sono la prova del nove gli alunni italiani e stranieri che si mescolano in classe, in palestra, nel gioco; un felice "melting pot" che coinvolge i giovani e le loro famiglie.

Un terzo sguardo, dentro alla nostra comunità ecclesiale che proclamiamo una, santa e cattolica: i cosiddetti stranieri che nella Chiesa non si sentono stranieri, si riconoscono fratelli nell'unica santa Madre Chiesa, una "famiglia di famiglie". Ma è proprio così nelle nostre parrocchie, è veramente un'esperienza vissuta e testimoniata anche da quelli che vivono ai margini della Chiesa? La Giornata delle Migrazioni ci pone anche questo serio interrogativo e ci fa rimboccare le maniche perché questa diversità nella comunione, anche nella comunione eucaristica, diventi una gioiosa realtà rispondente alla preghiera di Gesù: "Che siano tutti una cosa sola".

Anche in Valle Camonica la ricorrenza del "Giorno della Memoria" non è passato inosservato.

Oltre alle numerose iniziative che hanno coinvolto gli studenti di ogni ordine di scuola, a Ceto con una rappresentazione teatrale dedicata alla vita della medaglia d'oro Giacomo Cappellini, giovane partigiano delle Fiamme Verdi catturato dai fascisti e fucilato il 24 marzo del 1945, si è voluto ricordare un avvenimento di quel periodo della Resistenza durante il quale gli atti di violenza, anche contro le inermi popolazioni, furono numerosi.

Il Comune di Berzo Inferiore e la locale Biblioteca Civica hanno offerto invece alla popolazione la rappresentazione "Baci di carta...Prima dell'Olocausto" (letture teatrali a due voci) i soli baci che un giovane ebreo tedesco può mandare alla sua fidanzata svedese nel periodo che va dal 1935 fino alla sua morte, avvenuta probabilmente nel 1941, cioè appena prima che avesse inizio l'annientamento fisico degli ebrei.

Celebrati i 210 anni del Tricolore

Il 7 gennaio 1797 fu proclamato simbolo della Cispadana

Il Tricolore italiano compie 210 anni e l'Italia celebra l'anniversario con una serie di iniziative. Prima fra tutte quella organizzata a Reggio Emilia. L'importanza della ricorrenza viene sottolineata dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in un messaggio al sindaco della città emiliana: "Le manifestazioni di oggi in occasione dell'anniversario del Tricolore sono un importante momento per celebrare i valori di libertà, democrazia, solidarietà a fondamento della Nazione e per riflettere su come rispondere alle difficili sfide del nostro tempo mantenendosi nel solco di quei valori".

"E' compito di tutti - scrive ancora il capo dello Stato - far sì che il tricolore, oggi emblema di una realtà nazionale pienamente ed attivamente inserita nel contesto dell'Unione Europea, continui a rappresentare per gli italiani la bandiera di uno



Reggio Emilia: La Sala del Tricolore.

Stato aperto alla collaborazione internazionale e vicino ai cittadini, in grado di assicurare ad ogni individuo, ed in primo luogo ai giovani, le migliori condizioni per l'esplicazione delle proprie potenzialità e di garantire l'indispensabile coesione sociale".

La scelta della città emiliana per le celebrazioni della significativa ricorrenza non è casuale. Qui infatti il 7 gennaio 1797 venne dichiarata la Repubblica Cispadana e fu creato il Tricolore a seguito della approvazione della mozione del deputato romagnolo Giuseppe Com-

pagni: "Che si renda universale lo Stendardo o Bandiera Cispadana di tre colori: verde, bianco e rosso".

Le cronache del tempo però precisano che i primi a ideare la bandiera erano stati due patrioti e studenti dell'Università di Bologna, Luigi Zamboni, natio del capoluogo emiliano,

e Giambattista De Rolandis, originario di Castell'Alfero (Asti), che nel 1794 unirono il bianco e il rosso delle rispettive città al verde, colore della speranza. Nel 1997, in occasione del secondo centenario del Tricolore, il Parlamento proclamò il 7 gennaio "giornata nazionale della bandiera". Negli anni successivi la manifestazione ha ricevuto il sostegno convinto del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, allo scopo di mantenere vivo il ricordo delle origini della bandiera italiana e celebrarla quale emblema dei valori della patria.

Irpef ed Ici: le scadenze per il 2007

Per imposte e tasse pagamenti anticipati

Per il 2007 sono state apportate modifiche significative alle date di scadenza delle diverse tipologie di tasse e imposte.

Ecco le principali scadenze:

• **Dichiarazione redditi e Iva.** Sono già stati approntati i nuovi modelli di dichiarazione.

La consegna di Unico 2007, con moduli cartacei alla Banca o alle Poste, è fissata per il 30 giugno (prima era al 31 luglio) e vengono anticipati di due mesi i termini per la consegna delle dichiarazioni telematiche: dal 31 ottobre al 31 luglio.

Inoltre tutti i contribuenti Iva dovranno presentare la dichiarazione telematica, a prescindere dal valore del giro d'affari.

Altre novità riguardano le società che pagano l'Ires (Imposta sul reddito delle società): la dichiarazione dovrà essere presentata solo per via telematica, entro l'ultimo giorno del settimo mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta.

• **Modello 730.** Il termine di

consegna ai Caf e ai professionisti abilitati, passa dal 15 giugno al 31 maggio.

• **Ici.** La legge ha annullato l'obbligo della dichiarazione Ici ma anche della comunicazione richiesta da alcuni comuni. Cambiano le scadenze per i versamenti.

La prima rata si pagherà entro il 16 giugno (e non più il 30 del mese) mentre il saldo finale si paga dal primo al 16 dicembre (e non più dal primo al 20 del mese).

• **Versamenti Irap, Irpef, Ires.**

La compensazione con l'Ici sarà possibile perché cambiano anche i termini dei versamenti delle imposte sui redditi.

L'Irpef e l'Ires, ma anche l'Irap e l'Iva, che il contribuente deve pagare in base alla dichiarazione Unico dovranno essere versate entro il 16 giugno, e non più entro il 20 giugno. La scadenza vale sia per il saldo dell'anno precedente sia per il primo acconto.

Rimane immutata, poi, la possibilità di effettuare il

(segue a pagina 3)

Rapporto semestrale del viceministro Danieli

In agenda cultura, informazione, riforma CGIE e cittadinanza

■ Sono trascorsi i primi sei mesi dall'insediamento del Governo Prodi e, dopo l'approvazione della Finanziaria, si fanno i primi bilanci nei vari settori unitamente alla definizione del programma di lavoro per i mesi a venire. Un vero bilancio consuntivo e preventivo.

Questo ha fatto il vice ministro degli Esteri Franco Danieli (nella foto) presentando il primo Rapporto semestrale sull'attività da lui svolta fra giugno e dicembre 2006.

Una pubblicazione che si apre con la cronologia degli interventi compiuti in questi mesi in Parlamento e nel Cgie e con una serie di schede sulle missioni all'estero.

Il Rapporto contiene quindi un sintetico bilancio delle cose fatte e una elencazione di quelle che ci si propone di fare in riferimento alle tematiche prioritarie dell'emigrazione italiana.

Fra queste si pone la modifica tecnica della legge sul voto all'estero 459/2001 al fine di migliorare i tempi delle

operazioni elettorali e facilitare l'individuazione degli aventi diritto al voto.

Per questo sarà a breve istituito un apposito gruppo di lavoro.

Altro intendimento è la riforma del Cgie che dovrà cambiare per armonizzare la propria azione con il lavoro dei Comites e degli eletti all'estero.

Sul Consiglio Generale degli Italiani all'Estero peraltro non si placa la polemica suscitata dalla spaccatura verificatasi a seguito della recente assemblea per il rinnovo di alcune cariche.

La contrapposizione tra maggioranza e opposizione ha esaltato negativamente l'aspetto politico del Consiglio con la blindatura delle candidature tutte legate alla maggioranza dell'attuale Governo.

Questo ha comportato l'astensione dell'UNAIE, ma soprattutto la messa in discussione dello stesso organismo sia perché alcuni ritengono che la presenza in



Parlamento di 18 tra Deputati e Senatori eletti nelle Circo-scrizioni Estere può garantire l'attenzione verso le problematiche dell'emigrazione sia perché altri pensano che il Cgie si stia esaurendo e intristendo nell'occupazione di poltrone, nel riciclo di ormai antiche recriminazioni, in ordini del giorno che leggono gli estensori, e nemmeno sempre.

Occorre quindi veramente

valutare con attenzione le finalità di questo Consiglio e soprattutto la sua composizione, oggi numericamente eccessiva e con evidenti squilibri interni se si pensa alla scarsa presenza dell'associazione.

Il Rapporto evidenzia la necessità del rilancio di Rai International, argomento questo al centro del recente incontro che ha avuto come protagonisti i parlamentari della circoscrizione Estero e il neo direttore Piero Badaloni.

Il progetto di rinnovamento di Rai International, prevede l'adozione di palinsesti differenziati per aree geografiche ed una maggiore sinergia con altri canali satellitari.

Per quanto riguarda la Conferenza dei giovani italiani nel mondo, prevista per il 2008, Danieli ha segnalato l'imminente costituzione di una commissione ministeriale preparatoria che affiancherà quella già creata nell'ambito del Cgie.

Sulla attuale situazione dei

Consolati, per i quali si prevedono iniziative finalizzate alla loro razionalizzazione e al potenziamento, il viceministro intende estendere a tutti i consolati europei ed a quelli oberati da maggior attività l'iniziativa, intitolata "Il consolato a casa".

Un progetto che prevede la distribuzione ai nostri consolati di una carta elettronica nominativa con codice personale e password che permette all'utente di aggiornare direttamente i propri dati anagrafici sul sito del consolato.

Novità infine sono previste dalla legge sulla cittadinanza, di cui si sta occupando il ministro Amato, tra queste la riapertura senza limiti temporali dei termini per il riacquisto della cittadinanza e la possibilità di acquisizione di questo diritto da parte delle donne italiane, sposate con stranieri fra il 1912 ed il 1948, e dei loro figli nati prima del gennaio 1948, data di entrata in vigore della Costituzione.

(segue da pagina 2)

versamento con un mese di ritardo, pagando una maggiorazione dello 0,4%.

Anche in questo caso il termine passa dal 20 al 16 luglio.

• **Cud.** In accordo con l'anticipo dei termini per il pagamento del dovuto, il Cud (la certificazione che il datore di lavoro consegna ai propri dipendenti per indicargli la retribuzione corrisposta l'anno precedente e i relativi versamenti fiscali e contributivi) dovrà essere consegnato ai dipendenti entro il 28 febbraio e non più entro il 15 marzo.

L'obbligo è previsto anche per le pubbliche amministrazioni.

Dalla Cassamarca un Premio Europeo di Poesia

Aperto agli studenti delle scuole italiane all'estero

■ La Fondazione Cassamarca ripropone per gli studenti l'iniziativa del Premio Europeo di Poesia inizialmente dedicato esclusivamente ai poeti, a cui viene assegnato un premio alla carriera.

Per il 2007 il concorso riservato alle scuole sarà in linea con l'azione culturale della Comunità, dentro l'ambito particolare della letteratura. Il tema è: "Poesia e Comunità

Europea" sulla tradizione dei valori culturali europei veicolati dalla poesia. La partecipazione al concorso è aperta agli studenti delle scuole superiori e dell'università residenti in Italia e alle scuole italiane all'estero.

Gli studenti che intendano partecipare devono consegnare entro il termine prorogabile del 30 giugno un saggio (entro le 5 cartelle

di 90 battute per 30 righe l'una, in floppy word per windows con relativa stampa) dedicato a un poeta italiano contemporaneo (dagli inizi del '900 fino ad oggi) nella cui opera vedano particolarmente espressi gli ideali che stanno alla base dell'Europa Unita.

La poesia, come mezzo di espressione al massimo grado personale, è da sempre

la forma di cultura che più di altre sa farsi manifestazione contemporaneamente dell'identità nazionale, regionale e locale. Non è un caso che nella poesia italiana, dentro l'esperienza della lingua nazionale, si praticino ad alto livello gerghi e dialetti che, nella loro espressività tanto più particolare, realizzano valenze generali ed universali.

In Adamello il cannone richiede interventi

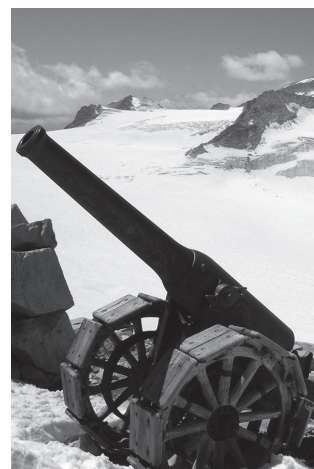
Trasportato dagli alpini nel 1916 mostra il segno dei tempi

■ Tra i tanti cimeli che sulle cime dell'Adamello sono state rinvenute e che ora sono parte significativa del Museo della Guerra Bianca di Temù, ve ne è uno che più di ogni altro testimonia gli enormi sforzi compiuti dagli alpini in quel conflitto: Il cannone da 90 situato attualmente in una spalletta di Cresta Croce a ben 3.289 metri di quota.

Sono trascorsi 90 anni da allora e la esposizione alle inclemenze del tempo e alle notevoli escursioni termiche

hanno in parte intaccato la struttura di questo simbolo della "Guerra Bianca", che quindi richiederebbe un importante intervento di conservazione, peraltro non facile a quelle quote. Il pezzo d'artiglieria è un cimelio di guerra importantissimo a testimonianza di un conflitto cruento. Per il suo trasporto furono impiegati moltissimi alpini e artiglieri; fu infatti lungo e faticoso il lavoro per portarlo in quota; l'impresa fu compiuta dal 9 febbraio al

23 aprile del 1916, in pieno conflitto e sotto l'inclemenza dei fattori atmosferici. Il poderoso pezzo d'artiglieria pesa ben 149 quintali e solo la bocca da fuoco ne pesa 32. Il gigantesco cimelio è meta di visita di numerosi alpini desiderosi di toccare con mano l'artefice del successo di diverse imprese eroiche compiute dagli alpini. Determinante fu il suo appoggio nella definitiva conquista del Corno di Cavento da parte dei soldati italiani nel 1917.



Sostieni
e leggi:

**GENTE
CAMUNA**

Veza d'Oglio ha il campo di calcio

Servirà l'Alta Valle e potrà ospitare altre squadre

■ Dopo oltre 15 anni di tribolazioni amministrative e di difficoltà operative, il progetto avviato agli inizi degli anni '90 è stato finalmente portato a termine. Si tratta della realizzazione di un campo sportivo (nella foto) dalle dimensioni previste per squadre a 11 e dal fondo in materiale sintetico; tale scelta si è resa necessaria soprattutto per la limitata presenza di sole nell'area dove il campo di calcio è sorto, ma anche per rendere sempre utilizzabile l'impianto. Il ritardo è stato in buona parte determinato dal fallimento che la ditta si era assunto l'onere dei lavori.

L'opera, che è costata circa un miliardo delle vecchie lire, è stata finanziata in parte dalle agenzie immobiliari che, dovendo effettuare degli scavi,

potevano depositare lì gli inerti consentendo quindi il rialzo del piano di gioco. Insomma è stato un affare reciproco; se il Comune infatti ha introitato buona parte delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione della struttura sportiva, i costruttori hanno evitato l'oneroso trasporto del materiale di risulta alle discariche. Altre risorse sono state concesse con mutuo dal Credito sportivo e si prevede

di contenere i costi di gestione con il possibile utilizzo in futuro da parte di numerose squadre. La nuova struttura, oltre a dare la possibilità alla locale società sportiva di partecipare finalmente ai campionati organizzati dalla Federazione, avrà anche una importante valenza turistica. Infatti, già dalla prossima estate si pensa di ospitare qualche squadra di rango per la preparazione di pre campionato.



Alunni della 5ª elementare premiati a Roma

Le classi di Edolo, Monno e Sonico avevano partecipato ad un progetto del MPI

■ Le scuole primarie di Edolo, Monno e Sonico sono state le sole in Lombardia a ricevere dal Ministero della Pubblica Istruzione un riconoscimento di livello europeo. 141 alunni delle classi 5ª infatti avevano partecipato lo scorso anno scolastico al progetto "L'arte di conoscersi: viaggiando si impara" ed avevano incontrato durante la permanenza in Belgio di una settimana altri alunni di altri Paesi mettendo a frutto le loro conoscenze linguistiche e migliorando quelle sulla cultura di altri popoli. A loro, che accompagnati dal dirigente scolastico prof. Carlo Beccagutti e dalle insegnanti di inglese e francese si sono recati a Roma, è stato assegnato il premio «European Label»

per le iniziative didattiche innovative apportate. Le scuole dei tre comuni dell'alta Valle Camonica sono entrate nel ristretto numero dei tredici istituti premiati in tutta Italia. E' stata per tutti un'esperienza positiva che è anche servita ai giovanissimi alunni per imparare la tolleranza, il rispetto, l'apprezzamento del diverso e di rafforzare così lo spirito di cittadinanza europea. Alla cerimonia romana ha presenziato il sottosegretario alla Pubblica Istruzione. Il progetto è stato patrocinato oltre che dai Comuni interessati anche dalla Regione Lombardia; il loro contributo è servito a contenere le spese delle famiglie per le trasferte effettuate dai 41 alunni.

Breno: Inaugurata una nuova struttura dell'IPSIA

15 nuove aule hanno accolto gli studenti di altre sedi

■ L'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato (IPSIA) di Breno, da qualche anno accoglie anche alcune classi dell'ITI (Istituto Tecnico Industriale) dando quindi ai giovani della Valle Camonica una molteplice possibilità di scelta nella preparazione.

L'edificio sede dell'Istituto, per quanto di recente costruzione, non era però in grado di accogliere tutti gli studenti che frequentano percorsi formativi differenziati.

Alcuni di loro hanno pertanto trovato collocazione in altri edifici di Breno.

Con la ripresa delle lezioni dopo le vacanze estive la bella sorpresa: tutti gli studenti

hanno trovato gli spazi necessari, aule e laboratori, presso la sede, dove è avvenuto il taglio del nastro dei nuovi locali.

La nuova struttura (nella foto), disposta su quattro piani, comprende quindici aule oltre ai relativi laboratori, è stata realizzata dalla Provincia è quanto di meglio potesse essere costruito nel-



l'ambito dell'edilizia scolastica dal punto di vista della funzionalità.

A 11 e aule si aggiunge una grande palestra di

tipo modulare per lo svolgimento contemporaneo di più discipline sportive, che sarà disponibile anche alle associazioni e ai gruppi che svolgono attività ricreative e

agonistiche nella cittadina. La realizzazione ha richiesto un impegno di spesa di oltre 2 milioni di euro; in tal modo però, dopo anni di precarietà e di provvisorietà, alcune centinaia di studenti dell'Ipsia potranno finalmente seguire le lezioni nel grande complesso di via Folgore.

Un ultimo sforzo finanziario di circa 400 mila euro sarà quanto prima fatto dalla Amministrazione Provinciale per la sistemazione degli spazi esterni del nuovo istituto: nell'area adiacente verranno realizzati garages sotterranei e nella zona dell'ex «antistadio» sarà creata un'ulteriore struttura sportiva polivalente.



Ducoli Matteo, figlio di emigranti di Breno, nato a Tubize (Belgio) il 18 luglio 1969, dopo lunga malattia è deceduto ad Andelecht il 30 gennaio 2006, lasciando nel dolore la moglie, i 3 figli e i genitori già provati dalla perdita dell'altro figlio 20enne, Bruno, che ha perso la vita a seguito di un tragico incidente stradale.

I tanti amici e parenti brenesi, nella ricorrenza del primo anniversario della sua scomparsa, lo ricordano con affetto.

Breno
30 gennaio 2007

A Pisogne un corso per "periti turistici"

Da tempo l'Amministrazione Comunale aveva in progetto di aprire presso la sezione dell'IPSIA un corso per periti turistici.

L'idea era supportata dalla collocazione di Pisogne sulla sponda bresciana del lago d'Iseo e in un'area tipicamente a vocazione turistica.

L'idea ora si è concretizzata e dal prossimo anno scolastico, nell'Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato (sede distaccata di Breno), oltre al corso per elettricisti funzionerà anche quello per «periti turistici».

La notizia è stata ufficializzata dall'assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia.

Il corso avrà la durata di tre anni e si spera di sfruttare l'opportunità offerta dalla scuola per contribuire al rilancio dello sviluppo del paese. Particolarmente soddisfatti dell'obiettivo raggiunto il sindaco della cittadina lacustre Oscar Panigada, che culla l'ambizione di far diventare Pisogne un polo in grado di valorizzare le bellezze di cui dispone in misura rilevante.

IN LIBRERIA

La storia della Vallecamonica per immagini

Adriano Sigala pubblica il 6° volume della serie

■ Adriano Sigala è un personaggio di non facile definizione. Soprattutto in Valle Camonica è conosciuto per la ricerca storica a cui ha dedicato molto del suo tempo con la pubblicazione di importanti testi riguardanti in particolare Gorzone e Darfo. Ha inoltre una sua professionalità per le interviste televisive avendo curato delle interessanti rubriche per le televisioni locali. Non difetta poi la sua voglia di avventura come ci ricorda un'altra sua pubblicazione: "Sulle orme di Marco Polo" che racconta il tentativo di percorrere con una 600 multipla, siamo alla fine degli anni '80, il tragitto dell'autore del Mi-

lione per raggiungere la Cina. Inoltre, con la sua macchina fotografica è presente in quasi tutte le manifestazioni del territorio per carpire qualche immagine da riprodurre e commentare sul Giornale della Valle Camonica. Da qualche anno ha voluto dedicarsi alla ricerca di testimonianze del passato ed ha cercato, riuscendovi, di illustrare i vari aspetti della vita di un tempo attraverso le immagini di allora. È nata così la serie "Vallecamonica e Lago d'Iseo... Viaggio nella Memoria". In occasione del Natale dello scorso anno è stato pubblicato il 6° volume che, come afferma l'autore nella premessa: "si tratta, in parte,



della ristampa o meglio di una seconda edizione, riveduta ed ampliata, del 2° volume edito nel 1998". Questo fatto della ristampa attesta l'attenzione

dei lettori per queste pubblicazioni, che effettivamente alle persone meno giovani richiamano cose viste o ascoltate dai loro genitori e nonni e ai giovani danno l'opportunità di rivivere tempi, che per le trasformazioni a cui abbiamo assistito negli ultimi decenni, sembrano appartenere alla preistoria. Come si legge nella introduzione del prof. Eugenio Fontana, Adriano Sigala con questa sua pubblicazione ha intrapreso un percorso storiografico le cui tappe, aggiungiamo noi, non sono definite e naturalmente neppure il traguardo. Rimane quindi nei lettori, oltre al piacere di sfogliare e leggere

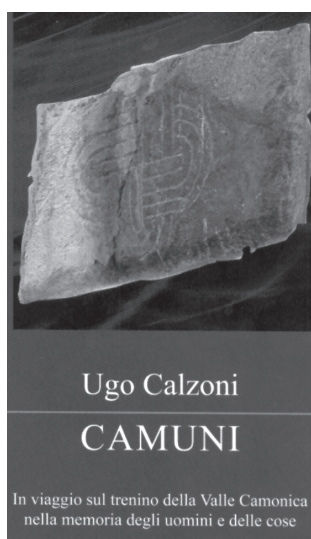
le ampie didascalie che illustrano le oltre 650 fotografie riprodotte nell'ultima fatica, l'attesa e forse anche la curiosità di ciò che può mostrarci con la prossima pubblicazione. Perché, e questa è una certezza, l'infaticabile rovistatore dei cassette altrui, certamente chissà quanto ancora ha da farci vedere. Per ora godiamoci questa ristampa e sicuramente nei vari ambiti in cui l'album è suddiviso: dai luoghi, alle numerose immagini di persone, alle scuole e associazioni, fino agli avvenimenti, ai mezzi di trasporto e allo sport, avremo modo di conoscere una realtà di cui abbiamo smarrito la memoria.

I "Camuni" osservati dal treno

Ugo Calzoni racconta così la storia della Valle

■ Ci sono tanti modi per osservare e descrivere un paesaggio, un personaggio, un territorio; Ugo Calzoni, personaggio di riconosciuto prestigio nel mondo dell'economia per i ruoli di responsabilità coperti, tra cui quello di membro del Comitato Consultivo della Commissione Europea e di Direttore Generale dell'Istituto Nazionale del Commercio Estero, ne ha scelto uno veramente originale. Ha voluto richiamare alla memoria sua e del lettore figure ed venti remoti e recenti dei singoli paesi della Valle immaginando di essere su una delle carrozze del treno delle Ferrovie Nord, una volta SNFT, che da Brescia, non più sbuffando, trasporta il

viaggiatore fino a Edolo. Il percorso induce al confronto con ricordi di gioventù e quindi emergono i profondi cambiamenti con gli anni in cui frotte di operai salivano e scendevano per raggiungere le fabbriche nelle vicinanze delle stazioni allocate, ma anche a lasciarsi emotivamente rapire dalla Pieve romanica di S. Pietro in Limosa, dalle torbiere dagli incantevoli riflessi di luce e di acqua o dalla quiete del lago di Iseo con la maestosa Montisola a cui fanno da corona gli isolotti di S. Giorgio e Loreto. Ma è soprattutto da Pisogne in su che Calzoni, per ogni piccolo borgo che appare alla sua vista, ha un avvenimento storico da richiamare, un personaggio da far rivivere,



qualche aneddoto da raccontare. Da qui infatti la valle dei *Camunni*, *Gentes alpinae*, da *Stradone definiti rapaci*

ed indomiti. Il lettore, impiegando forse meno tempo di quanto ne serve al treno per raggiungere il capolinea di Edolo, sfogliando le 120 pagine del libricino, ha veramente il piacere di percorrere non solo la storia della Valle, ma anche, se non è più giovanissimo, di rinverdire fatti e figure della sua giovane età. Se infatti non potevano mancare accenni ai *pitoti*, ai Castelli e alle torri fortificate di età medioevale, o essenziali tocchi per tratteggiare le bellezze artistiche delle chiese che testimoniano l'arte del Romanino, di Pietro da Cemmo o di Beniamino Simoni, non meno rilevanza viene data ad avvenimenti del secolo scorso con l'avvio delle centrali idroelettriche, con la

realizzazione della ferrovia che riduceva l'isolamento della Valle, con l'intraprendente azione di alcuni capitani d'industria, ma anche, al fine di esaltare la personalità e la dignità dei camuni, con alcuni aneddoti tra cui quello di cui fu protagonista Gianni Gellini, detto *Bàcol*, di Niardo. In uno stile semplice, ma al contempo elevato, il racconto induce a non interrompere la lettura per giungere in fondo. E qui, in una pagina di commovente poesia, uno dei pochi riferimenti personali dell'autore: *Come vorrei, di sabato o di festa, rifare con te questo viaggio sul vecchio treno!* egli scrive. Ed in queste parole l'intensa commozione per la persona cara che non gli è più vicina.

Toponimi e gergo in due pubblicazioni

Goldaniga dà alle stampe due approfondite ricerche

■ I toponimi, cioè quei nomi che indicano una strada o una località, sono molto diffusi in tutti i comuni della Valle e lo studio delle loro origini ha dilettato molti studiosi e ricercatori. Naturalmente non tutti sono giunti alle stesse conclusioni, anzi spesso i significati originari che ad un toponimo si danno divergono alquanto. Una ampia ed approfondita indagine sulle centinaia di toponimi che si incontrano

nell'Altipiano di Borno è stata condotta da Giacomo Goldaniga, che, recentemente ha dato alle stampe questa sua certosina ricerca seguita dalla pubblicazione del Dizionario dei gerghi di mestiere. Nella prima, dopo alcune foto che richiamano l'amico scomparso Carlo Branchi e alcune spiegazioni sulle differenti forme di toponomastica, da quella ufficiale a quelle popolari e comuni, l'autore inizia l'illustrazione



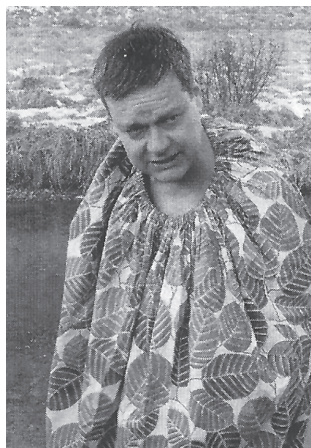
di ben 643 toponimi indicandone la traduzione, la localizzazione, l'etimologia e il significato. Per agevolare il lettore i toponimi sono suddivisi in sezioni: quella dei centri abitati (capoluogo e frazioni), quella viaria, quella orografica e quella delle diverse località sparse per il territorio. Arricchiscono i testi numerose foto collegate ai toponimi e 10 schede di approfondimento che ampliano la conoscenza

di altrettante località. Il Dizionario invece in oltre 500 pagine dà spiegazione di 18 linguaggi, da quello proprio degli antichi pastori il *Gai*, a quelli dei calzolari, dei militari, dell'ombrellaio ed altri ancora. Espressioni che già oggi si fa fatica a capire nel loro significato e per questo la pubblicazione è una risorsa per non disperdere una cultura del passato e per aiutarci a comprenderla meglio.

Notizie in breve dalla Valle

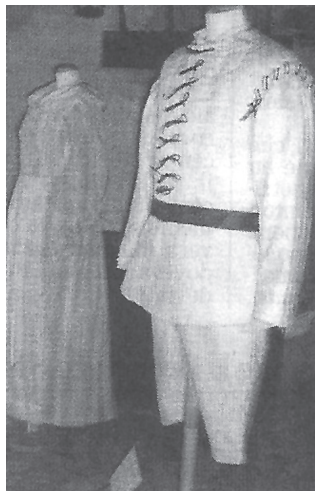
• Poco dopo il cenone di S. Silvestro un **violento incendio** ha distrutto la «Cascina Doss» che ospita l'omonima osteria. Poteva essere una strage, ma per fortuna i clienti e il personale del ristorante erano già usciti dal locale. L'incendio, scoppiato nella loggia sopra il grande portale di ingresso della cascina, ha provocato danni per milioni di euro ed ha reso inagibile l'intera struttura rurale: l'«Osteria cascina Doss», presente in molte guide enogastronomiche locali, dovrà restare chiusa a lungo. Un grave danno per il locale completamente rinnovato quattro anni fa con il rifacimento di tutti gli impianti, elettrici e di riscaldamento del pianoterra, e della parte di fabbricato adibito ad alloggio per il personale. Tra le cause si ipotizza quella di un petardo caduto nel deposito di fieno del sottotetto.

• **Centinaia di curiosi anche**



quest'anno hanno voluto assistere alla insolita sfida del **«Nuotatore delle Alpi»**. Robin Clavarino (Nella foto), questo il vero nome, di 54 anni residente a Milano, ha scelto di passare l'ultimo giorno dell'anno a Ponte di Legno e qui, nella frazione Sant'Apollonia, ad un'altitudine di 1584 metri, ha tentato di stabilire l'ennesimo record personale: nuotare nel torrente Frigidolfo, con l'acqua a 0 gradi, per due minuti, battendo così il precedente di un minuto e mezzo. Indosso un semplice costume da bagno. Le persone lo guardano dall'alto in silenzio ed incredule; al termine del tempo stabilito Robin esce dal torrente e, prima di allontanarsi, dà appuntamento: «All'anno prossimo, 31 dicembre, sempre qui. Batterò ancora il mio record!».

• La ricerca iniziata tempo fa a Prestine per «ricostruire» l'abito tradizionale della valle dell'Oglio, ha dato i primi risultati che sono sta-



ti presentati ufficialmente e rappresentano la fedele riproduzione del **costume popolare camuno**.

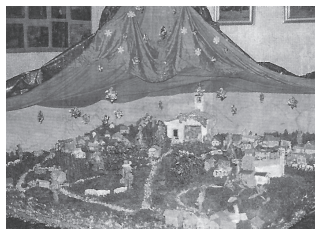
Tra i documenti consultati «Il libro del monte di pietà 1644-1696» che ha consentito di risalire alla registrazione di utensili, oggetti, ed appunto abiti. Grazie ai particolari in esso contenuti e all'appassionato lavoro degli architetti Bianchi e Macario e del cultore di storia locale, il cividatese Riccio Vangelisti, il risultato è apparso storicamente valido.

• **Si è ripetuta anche quest'anno la festa del «Badalisc»** figura mostruosa dalla grossa testa di legno ricoperta da peli di capra, dagli occhi fiammeggianti e dalla grande bocca che ha vagato per tutto l'anno nei dintorni di Andrista, frazione del comune di Cevo.

Nei primi giorni dell'anno i giovani del paese lo cercano nei boschi circostanti e il 6 gennaio viene trascinato in piazza dove viene interrogato e vengono estorte tutte le notizie o i pettegolezzi annotati nel corso dell'anno.

• E' rimasto esposto al pubblico fino al 14 gennaio scorso il presepe allestito dai volontari della parrocchia di Laveno (nella foto), in comune di Lozio ed è stato intitolato **«Gesù nasce nella valle di Lozio** circondata dalle montagne».

Il tema scelto quest'anno era proprio di inserire la Natività nell'ambiente locale. Sono stati quindi fedelmente ricostruiti i quattro borghi di Sucinva, Villa, Laveno e Sommaprada che costituiscono il comune e sullo sfondo



le montagne attorno: il Pizzo Camino (m. 2492), il Monte Sossino (m. 2403), la Concarena con Cima Bacchetta (m. 2549). Il presepe è stato collocato nella chiesetta di Santa Cristina, proprio ai piedi della Cima Bagozza (2225 m.).

• **Nella ricorrenza della festa di S. Antonio Abate Rino di Sonico ha dato vita a una lunga serie di iniziative, tra cui un incontro sul tema dei minori abbandonati, l'accensione del grande falò allestito dai giovani del paese sul poggio che domina l'abitato è visibile anche da molto distante, il concerto dei cori «Baitone» di Edolo e «Voci del Mortirolo» di Monno e poi, nel nuovo salone polifunzionale di Sonico la compagnia dialettale «I pelaficc de Tutine» ha presentato la commedia «Noter de la lega».**

Il 17 gennaio, giorno della ricorrenza del santo patrono, ha avuto luogo la parte religiosa con le lodi, la visita e la benedizione degli animali nelle stalle, la messa solenne e la processione per le vie del paese.

• Le attività di promozione turistica e di valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali sono, quasi sempre nei piccoli paesi, frutto dell'attività delle Pro Loco.

Occorreva però che ci fosse tra queste mini strutture un coordinamento per rendere più efficaci i risultati del loro impegno. E' sorto così il **Consorzio delle Pro loco Camuno-Sebine** che ha trovato sede presso la Secas, è guidato da Angela Bazzoli e si propone di esercitare iniziative ed attività in campo turistico, culturale, ecologico, paesaggistico, naturalistico, sociale e nell'ambito della solidarietà e del volontariato.

• **«Una terra di vigneti scolpiti nel vivo sasso - Per la storia della viticoltura in Valcamonica»** è il titolo di una pubblicazione curata da **Oliviero Franzoni, noto studioso e ricercatore, a cui era stato chiesto di effettuare una approfondita indagine sulla viticoltura e sul vino in Valle Camonica.**

La presentazione del libro, a cui per la parte tecnica ha



collaborato **Sergio Bonomelli dell'Ente vini bresciani, si è svolta a Losine, dove ha sede la cooperativa, e l'iniziativa si inserisce nel progetto di rilancio del vino camuno.**

• **Doverio** è un piccolo borgo del comune di Corteno Golgi; ci vivono un centinaio di persone che però tengono vive le proprie tradizioni.

Nella ricorrenza infatti della sagra patronale di San Sebastiano e Fabiano, il suono delle campane si diffonde per la vallata per invitare tutti a partecipare all'appuntamento.

A tenere viva questa antica tradizione sono i giovani che, a turno, adempiono a questo rito continuamente tramandato dai più grandi affinché tutta la comunità continui a onorare i propri patroni.

Dopo la messa solenne per tutto il pomeriggio di domenica 21 gennaio le campane hanno continuato a suonare richiamando la gente a far festa. A sera poi non poteva mancare la cena a base di «cuz», il tradizionale piatto di Corteno.

• **Il dott. Giuseppe Garatti, primario della Divisione di Medicina generale dell'Ospedale di Esine, dal primo febbraio ha assunto l'incarico di direttore sanitario dell'Ospedale di Esine e Edolo, succedendo al dottor Danilo Bonomelli prematuramente scomparso nel novembre scorso.**

Il dott. Giuseppe Garatti, già sindaco di Piancamuno, si è formato all'interno dell'ospedale, dove ha operato fin da giovane studente universitario.

• **Due cascinali** a Plasse di Monte di Berzo Demo, zona che si trova a circa 1100 metri di quota, su un balcone naturale da cui si può dominare tutta la media Valle, sono stati dati alle fiamme. Sulla matrice dolosa dei due roghi gli investigatori, a seguito dei rilievi effettuati dopo lo spegnimento delle fiamme, non hanno dubbi. I danni sono particolarmente ingenti.

Un terzo incendio ha distrutto un edificio rurale della Valsavioere. In questo caso però la causa è probabilmente da ricercare in un corto circuito. Impegnativo il lavoro dei Vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile e ingenti i danni; sono andati distrutti infatti anche due macchinari agricoli e un centinaio di quintali di legna.

• **Camminare di notte in gruppo con la neve, ma an-**

che senza, piace. Ne è stata prova la **«Caminada de not»** organizzata dal Comune di Sonico.

I circa 650 partecipanti, muniti di torce, hanno affrontato i sette chilometri del tracciato nei dintorni del paese alla scoperta delle suggestioni della natura al buio.

Alla buona riuscita dell'evento hanno contribuito la protezione civile locale, l'Arnica, il Soccorso alpino e gli alpini di Sonico, Rino e Garda. Dato il successo riscontrato, l'amministrazione ha deciso che la **«Caminada»** verrà organizzata tutti gli anni e sempre in gennaio.



• Nella ricorrenza della Conversione di S. Paolo, che la chiesa celebra il 25 gennaio, **Esine** festeggia la intitolazione della parrocchiale a questo storico evento.

La parte sacra della festa ha avuto il momento più importante con la messa solenne presieduta da monsignor Bruno Foresti, vescovo emerito di Brescia.

Tutto il paese però è stato coinvolto nella ricorrenza con le strade piene di bancarelle che mettevano in mostra in particolare i prodotti tipici del posto. Nella sala mostre del palazzo municipale, è stato possibile inoltre visitare la mostra del giovane artista e restauratore esinese, Luca Bettoni.

• **Come da tradizione la comunità parrocchiale di Breno ha seguito con particolare devozione gli incontri di preghiera per il Triduo dei morti.** Per la circostanza negli ultimi giorni di gennaio la chiesa si addobba della macchina del triduo, una artistica struttura che si eleva sopra l'altare, è contornata da oltre 200 lucine e accoglie in un apposito spazio l'esposizione del Santissimo Sacramento.

Accogliendo l'invito del parroco mons. Franco Corbelli in questi tre giorni i fedeli hanno partecipato numerosi alle sacre funzioni seguendo con attenzione le riflessioni proposte sulla morte cristiana da p. Bruno Ducoli e la messa solenne della domenica presieduta dal Vescovo emerito mons. Maffeo Ducoli, entrambi originari di Breno.

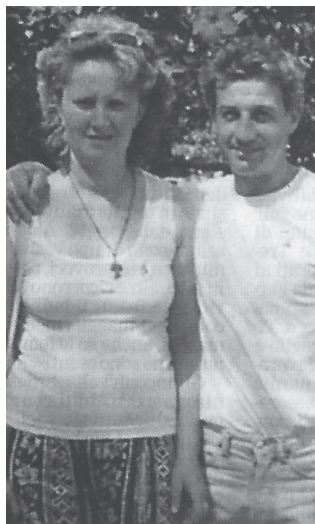
Coniugi di Borno vittime di uno scontro in superstrada

L'invasione di corsia causa del tragico incidente

■ Un tragico incidente stradale ha distrutto una famiglia. Nel tratto della superstrada tra Civate e Piancogno hanno perso la vita Francesco Miorini, un operaio 54enne di Borno, e la moglie Simonetta Aimo, che aveva solo 44 anni e prestava servizio presso la locale Residenza per Anziani.

Nelle prime ore del pomeriggio i due coniugi con la loro vettura, una Volkswagen «Polo», si dirigevano verso Darfo, quando si è verificato uno scontro frontale con un'Audi «A4» che proveniva dalla direzione opposta.

Particolarmente violento l'impatto e la scena presentatasi ai soccorritori subito allertati, è stata terrificante. Nonostante la tempestività degli interventi, dovuta anche alla vicinanza dell'ospedale



di Esine, per Francesco Miorini non c'era già più nulla da fare e purtroppo anche la moglie ha cessato di vivere poco dopo.

Gravi, ma non preoccupanti le conseguenze per il condu-

cente dell'altra vettura.

Il tratto di strada, subito dopo l'incidente, è rimasto chiuso al traffico per consentire alle forze dell'ordine di effettuare i rilievi. Sembra che la causa sia stata l'invasione della corsia opposta.

La notizia ha prodotto dolore e sgomento nella comunità di Borno, dove i coniugi Miorini (nella foto) erano molto conosciuti ed apprezzati per il loro impegno sociale e per la loro disponibilità verso tutti.

E l'intera comunità ha voluto far sentire con la ampia e sentita partecipazione al rito funebre il proprio affetto ai due figli Pamela, 26enne sposata con due figli piccoli, e Alessio, ventiquattrenne, anche lui sposato e con due figli molto piccoli, e ai famigliari tutti.

Valorizzare l'ecomuseo della Valle Camonica

Questo il messaggio di Vitale e De Varine

■ La Valle Camonica, su iniziativa dell'assessore alla cultura della Comunità Montana prof. Giancarlo Maculotti, ha ospitato per una intera giornata due personaggi di elevato prestigio nei rispettivi campi d'azione: l'economista Marco Vitale e lo storico-archeologo francese che lavora nel campo dello sviluppo dei beni archeologici Hughes De Varine.

Entrambi sono stati impegnati in un tour conoscitivo dedicato alle principali risorse culturali e turistiche camune.

In particolare Vitale, di origini bresciane, e De Varine hanno fatto visita ai siti archeologici di Civate, a quelli artistici e storici di Santa Maria della Neve a Pisogne, di Santa Maria a Bienno, della chiesa di S. Antonio a Breno e ai parchi

delle incisioni rupestri.

Vitale è convinto che la Valcamonica rappresenta un "esempio di area maggiormente vocata a diventare ecomuseo, mediante la promozione integrata del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico".

Questa idea è stata dibattuta e confermata, al termine della visita, nel corso di una conferenza molto partecipata.

Nel suo applaudito intervento, De Varine autore de "Le radici del futuro" edita anche nel nostro Paese, ha sottolineato che "il patrimonio camuno è di valore internazionale, unico, di ricchezza incalcolabile".

La sua valorizzazione, ci è sembrato di capire, dipende solo dalla capacità di chi in questo territorio vi abita.

Malegno rende l'estremo saluto a Rico Fedriga

Autore di libri sulla 2ª Guerra Mondiale, aveva fondato la sezione dell'Avis

■ Si è spento a Breno, dove da qualche anno dimorava, ma il rito funebre di Andrea Rico Fedriga si è svolto a Malegno dove è nato ad ha vissuto per la maggior parte dei suoi 84 anni.

Nella parrocchiale gremita ha voluto testimoniare affetto e gratitudine al concittadino scomparso l'intera comunità di Malegno, ma nel porgere il cordoglio ai familiari si sono unite anche le Associazioni dell'Avis e dell'Aido e degli Alpini di Malegno e dei paesi vicini.

Rico Fedriga era un reduce della ritirata di Russia e prima del rientro in patria era stato prigioniero in Germania. Di queste esperienze aveva lasciato traccia in due pubblicazioni: "Il mio Calvario" e "Dalla steppa russa ai lager nazisti" entrambe testimonianze dirette di vicende storiche che hanno lasciato traccia nella storia, ma soprattutto nell'animo e nel corpo di chi le ha vissute.

E non si è lontani dal vero se si pensa che in quel vissuto abbiano trovato radici quelle idee che poi nel tempo si sono concretizzate: essere di aiuto a chi soffre, a chi ha bisogno. Fu lui infatti a fondare nel 1970 l'Avis di Malegno,



divenuta poi nel 1975 Intercomunale con l'adesione di Borno, Ossimo e Lozio, rimanendone presidente sino al 1995.

Nella comunità poi non aveva fatto mai venir meno il suo aiuto, con la conduzione per tanti anni del bar dell'Oratorio, e la sua disponibilità a far parte della locale Compagnia

teatrale con ruoli da protagonista. Anche per questo suo impegno, ma soprattutto per il suo modo di essere e di fare, finalizzato a costruire una società migliore, nel dicembre scorso, l'Amministrazione Comunale di Malegno ha voluto assegnargli, ad honorem, il premio "Mites terram possident".

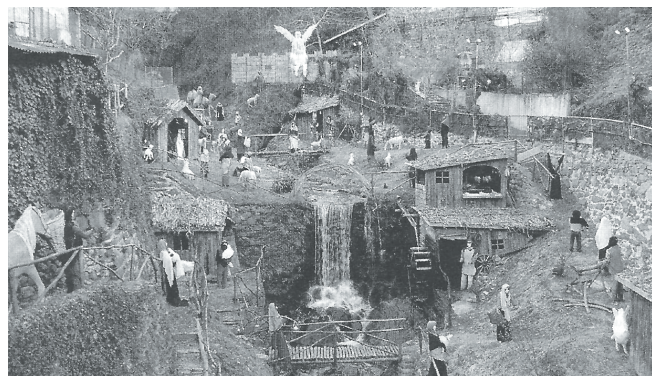
Sellero: Il Natale sotto il ponte del Re

Ideato nel 1998 continua a riscuotere grande successo

■ Verso la fine degli anni '90 Oscar Peluchetti, con un gruppo di amici pensò di realizzare nel suo paese la sacra rappresentazione del Natale lungo il torrente Re. La prima edizione si ebbe nel 1998 e l'impegno per adeguare le statue e la scenografia all'ambiente fu notevole, ma altrettanto lusinghiero fu il successo. Tantissimi visitatori, non solo di Sellero e Novelle, sostarono sul ponte sotto cui scorre il torrente per ammirare quella particolare Natività. L'anno dopo un male incurabile stroncò l'ideatore di questa iniziativa, ma gli amici, nonostante un incidente stradale li avesse privati di un altro validissimo collaboratore Daniele Grazioli, non hanno voluto lasciar cadere l'iniziativa ed anzi da allora il presepe è dedicato a Oscar e Daniele le loro foto sono sempre lì,

nel periodo a cavallo tra dicembre e gennaio, accanto al libro delle firme, nell'edicola collocata a lato dell'imbotto del ponte. In un centinaio di metri di estensione, su una superficie totale di circa tremila metri quadrati nell'alveo del Re, sono stati posati anche quest'anno oltre 80 personaggi, alcuni dei quali in movimento, vestiti con vecchi abiti messi a disposizione dalle famiglie di Sellero.

Per consentire poi ai visitatori una più agevole e completa visione del presepe è stata realizzata una passerella a fianco del torrente. E, come negli anni precedenti moltissimi sono coloro che, anche dai paesi vicini, giungono qui per osservare questa eccezionale ambientazione del Natale. È sorprendente avere potuto verificare quanto sia ormai conosciuto il presepe anche fuori dalla valle.



Piancogno: Anziano muore nel rogo della cascina

Nonostante l'età aveva rifiutato ogni alternativa

■ Un incendio divampato nella notte, non si sa per quali cause, ha distrutto una vecchia cascina e purtroppo ha provocato la morte di Stefano Botticchio (nella foto), classe 1921, che non voleva proprio abbandonare quel casolare in via Vigne, territorio di Piancogno. I bagliori che rischiaravano la valle hanno messo in allarme i vicini che hanno avvertito i vigili del fuoco del distaccamento di Darfo Boario Terme che,

dato il non facile accesso, hanno raggiunto il posto con qualche difficoltà. Dopo aver provveduto allo spegnimento delle fiamme ed è iniziata la bonifica tra un ammasso di macerie, ai soccorritori è apparsa la sagoma di un corpo. Per Stefano Botticchio ogni soccorso è stato inutile. Data l'età e alcune difficoltà motorie era seguito dai servizi sociali, oltre che da una nipote che proprio la sera prima era stata da lui e lo



aveva salutato sul tardi con un arrivederci a domani. Si

era anche cercato di convincerlo a dimorare in una casa di riposo, ma aveva sempre rifiutato dicendo che in quella cascina aveva vissuto e lì voleva morire. Certamente lungi da lui una fine così. La drammatica scomparsa di Botticchio ha suscitato profondo cordoglio in paese. Nonostante la vita solitaria l'anziano era molto conosciuto a Piancogno, ma anche a Gianico, dove vivono alcuni parenti della vittima.



In 8 ristoranti si gusta ... l'arte

Interessante iniziativa dell'associazione "Rosa Camuna"

■ Otto ristoranti della «Rosa Camuna», l'associazione nata nel 1987, sono i protagonisti del progetto «Cucina con arte: invito a tavola in Valcamonica».

Otto pittori della Valle hanno prodotto delle litografie da

dare in omaggio a quanti consumeranno quel particolare piatto legato alle farine nobili camune: quella di segale, di grano saraceno e di castagne. Questi gli abbinamenti: Carlo Alberto Gobetti al ristorante «Vivione» di Forno Allione,

Edoardo Nonelli al ristorante «Eternità» di Malonno, Fabio Passeri all'«Ethnos» di Ceto, Giuseppe Piovanelli al «Sargas» di Cevo, Lella Avanzini al ristorante «La svolta» di Boario Terme, Sergio Rota Sperti a «Il campo dei miracoli» di Piancogno, Pierange-

lo Benetollo a «La piazzetta» di Montecampione e Rosalia Casalini all'«Osteria di Bacco» di Gianico.

L'iniziativa avrà inizio il 7 febbraio con una serata di gala e si concluderà il 7 di aprile.

35 Comuni nel Sistema Bibliotecario

Documenti di 260 biblioteche disponibili per i cittadini

■ Al Sistema bibliotecario di Valle Camonica, che fa capo alla Comunità Montana ed è coordinato dall'assessore Giancarlo Maculotti, ad oggi hanno aderito 35 dei 41 Comuni della Valle, con un bacino di utenza di oltre 80 mila abitanti.

Rimangono ancora fuori i Comuni di Monno, Paspardo, Ceto, Cimbergo, Braone e Piancogno, ma si ha ragione di ritenere che la loro autonomia non durerà molto.

Da circa sette anni eroga servizi di notevole interesse per quanti si accostano alla lettura, vogliono approfondire alcune tematiche o devono effettuare delle ricerche. Il patrimonio librario è in continua espansione e solo lo scorso anno sono stati catalogati oltre 14 mila documenti, di cui circa 8 mila novità editoriali. Ad oggi sono stati inseriti nel catalogo collettivo oltre 110 mila documenti.

Importante è poi la collaborazione con strutture esterne per l'interscambio di pubblicazioni, risorse documentarie, informative, professionali ed economiche.

Tale cooperazione ha portato all'implementazione del

Catalogo collettivo della Provincia di Brescia e di Cremona, consultabile in rete all'indirizzo <http://opac.provincia.brescia.it>.

Oltre alla dotazione di libri, audiovisivi e risorse elettroniche, sempre a livello provinciale è presente un «Catalogo dei Periodici» che il Sistema Bibliotecario implementa sulla base delle segnalazioni delle singole realtà locali.

Il catalogo collettivo in linea permette di sviluppare il servizio di prestito interbibliotecario attingendo al patrimonio di circa 260 biblioteche che (ormai significa poter accedere ad oltre 2.200.000 documenti complessivi per un totale che supera i 500 mila titoli).

Lo scorso anno sono stati realizzati complessivamente circa 7.500 prestiti interbibliotecari con un deciso incremento anche dei prestiti con strutture esterne.

Particolare attenzione sta ricevendo il «Fondo tesi Valle Camonica» che è stato riorganizzato e riordinato ed è disponibile alla consultazione presso gli uffici della Comunità Montana.

Sui monti è scesa la neve

Per gli sciatori c'è tempo per rifarsi

■ La neve quest'anno si è fatta molto attendere.

I mesi di dicembre e gennaio hanno fatto registrare temperature autunnali ed a tratti quasi primaverili.

Non a caso alcune piante già facevano notare le gemme e nei prati cominciavano ad apparire margherite e violette. A risentire di tale situazione climatica non solo la natura, ma anche le stazioni sciistiche di media quota, che non potevano neppure coprire le piste con la neve artificiale. La temperatura elevata e l'elevato grado di umidità impedivano ai cannoni di sopperire alla mancanza del candido manto.

Sciatori quindi a casa e sci a riposo.

Finalmente nella seconda metà di gennaio il clima è cambiato e la neve caduta ha consentito il decollo della stagione sciistica facendo levare un sospiro di sollievo agli operatori che così sperano in un recupero di presenze e quindi di entrate.

A Pontedilegno e al Tonale, dove gli impianti nuovissimi ancora non erano riusciti a mostrare le loro potenzialità di trasporto, la presenza degli amanti dello sci è stata notevole ed ora si attendono quelli

delle settimane bianche.

La neve era attesa anche dai fondisti, e finalmente ci sono buone prospettive pure su questo fronte.

Nei primi giorni di febbraio sono infatti in previsione diverse «caspolate» percorsi, anche competitivi, con le racchette da neve.

Tra queste, particolarmente attesa quella di Vezza d'Oglio.

L'abbassamento delle temperature è stato un toccasana anche per l'industria dell'accoglienza di Borno; si sono aperte piste e impianti e si rianima una stagione che, non era certo partita bene. Così pure a Montecampione, dove, dopo il critico periodo natalizio, il cielo è venuto in soccorso a chi vive di turismo invernale permettendo l'apertura dell'intero carosello sciistico: undici impianti in funzione, da quelli alti delle Beccherie e del Marucolo fino al campo base di quota 1200.

Aver perso Sant'Ambrogio, Natale, Capodanno e l'Epifania ha comportato infatti per tutti mancati introiti; ora si spera che la temperatura rimanga, ancora per un po', sotto lo zero.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E-mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana